

1° numero  
Edizione di  
febbraio  
2022

# LABOR.Z



ISTITUTO PARITARIO  
**LABOR**

IL GIORNALINO DELL'ULTIMA GENERAZIONE

## LA TESTUGGINE

Studenti resilienti  
di Salvatore Matta

E' passato un quadrimestre quasi completamente in presenza, la situazione post covid sembra essere sempre più sotto controllo, c'è voglia di normalità, ma qualcosa è cambiato.



Ogni provvedimento del governo è stato testato o imposto prima a scuola e poi nella società. La reazione degli ambienti scolastici è stata fondamentale. Ciò che funziona o non funziona a scuola o per la scuola, funziona o non funziona fuori di qui e si può estendere a tutta la comunità (oppure deve essere modificato). Questo perché le scuole sono fatte di ragazzi e ragazze, una grossa fetta della società, sono vive, nonostante tutto e si ascoltano; le scuole cambiano prima ancora che la società cambi, sono luoghi privilegiati e complessi dove sperimentare è fondamentale, sono luoghi ricchi. Oggi più che mai dimostrano anche di avere una grande responsabilità civile. Al centro di tutto ci sono gli studenti.

SEGUE A PAGINA 2



## NASCE LABOR.Z

IL NOSTRO NUOVO GIORNALINO

Un progetto per comunicare meglio tra di noi

## L'AMORE AL TEMPO DI INSTAGRAM

Un amore nato tra  
sondaggi e reazioni alle  
storie

di Giulia Parisi

Il 14 febbraio, come ricorrenza annuale, si è svolta la festa degli innamorati, ovvero San Valentino. Si approfondisce dunque l'amore e i suoi sviluppi al giorno d'oggi, i metodi di approccio tra i giovani e le sue



## PAROLA AL PRESIDE: "LA PAURA DERIVA DALL'INCERTEZZA DEL FUTURO"

La maturità preoccupa gli  
studenti  
di Emma Schicchitano e Isabel  
Cornejo

La maturità in periodo covid, è sempre stata un argomento di discussione, dato che fino all'ultimo nessuno poteva prevedere l'evoluzione, della situazione pandemica. Si è deciso di intervistare il preside.



Sono sicuro che il  
giornalino andrà  
benissimo!

Che  
gufata!



## VITA DA ATTRICE

Esploriamo il mondo del  
teatro  
di Matilde Beretta

Per conoscere meglio i nostri studenti, si è deciso di approfondire le loro attività extra scolastiche. Iniziamo con il teatro!



## UN METODO ALTERNATIVO DI APPRENDIMENTO

La gita che ha lasciato  
un segno  
di Alessandra Durante

Il biennio ha partecipato ad una gita sulla neve: ecco a voi i dettagli!

## ACHILLE LAURO A SANREMO: SCANDALO!

Il cantante che si  
autobattezza crea l'ennesimo  
scandalo nel pubblico.

di Sara Masetti

Il cantante protagonista di dibattiti tra personaggi mondani e cristiani, si parla di libertà artistica?



## IDENTITÀ DI GENERE

Prima di parlare  
bisogna  
conoscere

di Desiree Valeri

## PARLANDO DI E-COMMERCE

Esploriamo  
insieme il business  
online

Di Emma Scicchitano

## UN NUOVO SPORT PRENDE PIEDE

L'attività fisica ha  
sempre più  
importanza

di Nada Iacono



## LE REGOLE E IL RISPETTO

Essere puntuali è un dovere  
La nuova circolare sui ritardi  
infastidisce diversi studenti!

PER COMMENTI,  
CONSIGLI, IDEE O  
ARTICOLI SCRIVICI A  
[redazione@istitutolabor.it](mailto:redazione@istitutolabor.it)

Un progetto per comunicare meglio tra di noi

Oggi, 07/03/2022, nasce Labor.Z, il nuovo giornale dell'Istituto Labor.

E' impossibile per noi essere umani non comunicare. Ciò perché la comunicazione ci mette in relazione l'uno con l'altro.



Il giornalino scolastico vuole essere un mezzo di interazione tra studenti, professori, collaboratori scolastici e presidenza ma anche un modo per far arrivare le idee e le necessità degli alunni ai "vertici" scolastici e non. È nata dunque da qui la necessità di crearne uno anche nel nostro istituto.

La proposta di questo progetto è stata inizialmente presentata da un gruppo di alunni della 3ª LES già a inizio anno, per poi essere successivamente appoggiata, sostenuta, condivisa e accolta dai professori. Il referente dell'iniziativa è il professor Salvatore Matta. In seguito si è tenuto un incontro, rivelatosi

proficuo per gli studenti, con il giornalista de "la Repubblica" Luca Pagni, che ci ha dato alcuni importanti consigli sull'organizzazione e gestione di questa attività. Ci ha consigliato di non avere caporedattore ma di coinvolgere tutti i ragazzi e le ragazze nelle scelte, nello spirito della massima collaborazione; di scegliere con cura le immagini e l'impaginazione; di tenere regolarmente le riunioni di redazione. Soprattutto ha sottolineato l'importanza di scrivere articoli che coinvolgano i lettori. Il Dottor Pagni ha spiegato inoltre come impostare un articolo e il suo scopo: farsi leggere da più persone possibili tramite un'esposizione chiara e diretta dei fatti.

La questione più dibattuta è stata la denominazione del giornale. Come si evince dalla prima pagina, è stato scelto "Labor.Z" perché rappresenta a pieno l'istituto Labor e le persone che hanno deciso di crearlo, ovvero gli studenti della generazione Z.

La nostra è una redazione tutta al femminile, una particolarità di questo giornalino. Per noi ragazze far parte di questa attività è un modo per responsabilizzarci, per mettere alla prova le nostre capacità e imparare a lavorare in gruppo. Coinvolgere gli altri studenti con interviste, racconti,

proposte e sondaggi sarà invece un sistema per rendere coeso il "gruppo scuola" coinvolgendo tutti in questo progetto.

Durante la prima riunione si sono dunque stabiliti gli obiettivi e i traguardi che vogliamo raggiungere e sono state definite le rubriche fisse che incontrerete ad ogni appuntamento.

L'obiettivo di questo giornale è quello di permettere agli studenti del nostro Istituto di confrontarsi con dibattiti, scambiare idee, proporre iniziative, affrontare tematiche di cultura e di educazione.

In questo primo numero di Febbraio troverete tematiche legate all'amore, in onore di San Valentino; un'intervista sulla gita in montagna; articoli relativi al festival di Sanremo che ha suggerito anche la tematica della trasgressione; un articolo sulle unicità che fanno parte della nostra



società e molto altro!

Da parte di tutta la redazione: buona lettura.

Essere puntuali è un dovere

Anonymous

"I giovani d'oggi non hanno rispetto". "Le regole per i ragazzi non hanno valore".

Quante volte ogni ragazzo si è sentito rivolgere queste affermazioni? quante volte si rivelano essere vere? La



società odierna categorizza i giovani come persone maleducate ed irrispettose, indipendentemente dalla loro reale condizione: questo perché, spesso si vedono le regole come un traguardo da raggiungere e poi infrangere. La scuola è il luogo in cui gli studenti vengono formati, il luogo in cui "dovrebbero" imparare il rispetto verso le

altre persone e, il rispetto delle regole. Proprio nell'ultimo periodo, la segreteria ha inviato una circolare che ha come oggetto la trasgressione delle norme scolastiche: la circolare ricorda a tutti gli studenti che l'ingresso nell'istituto è previsto per le ore 8.15, e in alcuni casi alle 9.10, grazie alla flessibilità sugli orari a causa del Covid. Ogni mattina la segreteria si trova invasa da un cospicuo numero di studenti, che nonostante il loro ritardo pretendono di avere accesso alle lezioni, sebbene queste siano state avviate da diverso tempo; il tutto, come detto in precedenza, è aggravato dal fatto che a volte la giornata scolastica inizia alle 9.10 e che ci sia dunque la possibilità di prepararsi con calma la mattina ed evitare eventuali ritardi.

La nuova norma introdotta prevede che in seguito a 5 ritardi di uno stesso studente, venga convocato il consiglio di classe, che ha il potere di sanzionare il soggetto in questione tramite una sospensione. Questa situazione ha generato diversi dissensi fra gli studenti, in quanto alcuni si trovano contrari perché spesso questi ritardi non sono causati da loro in prima persona, bensì dai mezzi di trasporto.

Escludendo questo numero ristretto di ragazzi, come citato anche nella circolare, gli alunni si ritrovano in gruppo all'esterno della struttura scolastica, oltre che per ritrovarsi e chiacchierare, anche per fumare.



Studenti del Labor, ci rivolgiamo direttamente a voi... è comprensibile che voi abbiate voglia di fare le vostre esperienze, di vivere tranquillamente facendo quello che volete e non dover sottostare a tali regole, è logico l'adolescenza è proprio questa: voler essere indipendenti, credere che le regole siano qualcosa di inutile e superabile, ci si sente potenti e si crede di poter fare tutto. La cruda verità è che non funziona così! Mai. Bisogna comprendere che il singolo studente non ha il potere di decidere cosa fare nell'ambiente scolastico, si devono rispettare le regole imposte dal ministero dell'istruzione e dalla scuola stessa. Nessuno vi impone di rinunciare alla vostra vita e ai vostri piaceri per la scuola, sarebbe stupido da dire, ma quello che anche gli insegnanti e alcuni vostri coetanei si chiedono è, come per qualche ora non si riesca a resistere ad alcune poche regole, imposte da un ente superiore. Nessuno sta cercando di intralciare il vostro percorso personale, anzi, la scuola serve a questo, è un percorso di crescita del singolo individuo e anche del gruppo classe, insegna a pensare, a cooperare; si può tranquillamente dire che la scuola sia come una simulazione della vita vera: la presidenza, corrisponde al capo dello stato, gli insegnanti costituirebbero il governo, e gli studenti sono ovviamente i cittadini; detto questo si capisce che i cittadini-alunni hanno un potere limitato, per quanto il loro pensiero sia rilevante, devono pur sempre rispettare le direttive generali e comuni dettate dagli organi superiori. Questo significa che gli studenti, volenti o nolenti, devono comunque seguire ciò che la scuola gli impone.

Esiste anche una terza opinione in merito, ovvero quella di chi pensa che sia giusta l'introduzione di questa regola anche se viene considerata restrittiva per il margine di ritardo concesso agli studenti, ossia di 3 minuti massimo; quando in realtà anche se venisse concesso qualche minuto in più, la situazione non sarebbe grave in quanto i professori non avrebbero ancora effettivamente avviato la lezione.

In conclusione, l'inserimento di questa direttiva serve ad insegnare il rispetto delle regole e degli orari, ma nonostante questo, sarebbe possibile estendere la tolleranza riguardo i ritardi.

lasciando solo scoperte e quindi vulnerabili la parte inferiore del corpo e



quella posteriore della formazione, come appunto il guscio di una tartaruga. Sebbene fosse principalmente un'arma di difesa era al contempo uno strumento di attacco: i soldati giungevano di fronte al nemico in maniera compatta, impenetrabile e lenta (la formazione richiedeva un notevole coordinamento collettivo), con questa tattica occultavano agli occhi dell'avversario il reale numero di soldati sotto gli scudi, per poi sbucare dalla formazione e combattere con effetto

sorpresa in un corpo a corpo. Questo è il cambiamento che si nota nei ragazzi, anch'essi reagiscono in formazione compatta, si spalleggiano a protezione delle loro fragilità, marciano organizzati e all'unisono, sacrificano talvolta la loro velocità (sono lenti si sono lenti!) ma con grandissima sorpresa, di chi poco crede in loro, arrivano al traguardo e vincono la battaglia. Gli studenti stanno sperimentando una specie moderna di formazione a testuggine appunto e come i soldati romani provano strategie, magari non sempre invincibili, (la formazione romana era vulnerabile se si allargavano i ranghi o si disperdeva qualcuno), ma sicuramente resilienti, capaci di resistere, di organizzarsi, di condividere obiettivi. Il Covid li ha resi più forti ma anche più umani. Il giornalino sarà i loro occhi e la loro voce, e l'Istituto Labor del quale fanno parte, sarà orgoglioso di accompagnarli e sostenerli con un augurio: "siate protagonisti, siate liberi, siate ambiziosi, non abbiate paura di uscire allo scoperto e rompere quel guscio che vi protegge".

CONTINUA DA PAGINA 1

Ma soprattutto studenti al centro dell'attenzione. Ma di quali studenti si parla? Sono prima di tutto adolescenti in crescita (non bisogna dimenticarlo), talvolta in anticipo, uomini e donne, con le loro fragilità, i loro tempi e le loro risorse, portatori di interessi e tendenze, con le loro gioie, ansie e dolori, sono lo specchio del costume di una società che cambia, che sopravvive al covid. Sono la generazione zeta, l'ultima generazione, la generazione resiliente. Sono la società di oggi e di domani.

Cosa potrebbe fare un giornalino scolastico se non leggere, interpretare e accompagnare il cambiamento sociale attraverso gli occhi di questa generazione. Ma potrebbe anche essere irriverente, leggero o spensierato così come i giovani oggi lo sono quando si confrontano con il mondo dei "grandi".

E i grandi si chiedono come stanno davvero i ragazzi di oggi?

Gli antichi soldati romani avevano una formazione potente e dirompente: la testuggine. Con questa formazione soldati in marcia o stazionari, si proteggevano e resistevano a vari tipi di proiettili, usando gli scudi ai lati e sopra le loro teste,



# ACHILLE LAURO A SANREMO: SCANDALO!

**Il cantante che si autobattezza crea l'ennesimo scandalo nel pubblico.**

di Sara Masetti

Sanremo è sempre stato un luogo dove sono nati molti scandali, tra cui la lite in diretta tra Bugo e Morgan, l'atto di razzismo nei confronti di Ana Mena e Lorena Cesarini e lo stesso affronto verso la cristianità di Achille Lauro.

Nel corso dell'attesa prima puntata del Festival di Sanremo, l'artista ha pensato di mettere in scena il suo battesimo sul palco dell'Ariston. Questo gesto ha stupito molte persone, tra cui il vescovo di Ventimiglia, che afferma: "Non ci si può dichiarare cattolici credenti e poi avvallare ed organizzare simili esibizioni. Ho ritenuto infine che sia importante e urgente arginare la grave deriva educativa che minaccia soprattutto i più giovani con l'ostentazione di modelli inadeguati".



Le sue parole sono certamente molto dure ma, nonostante il pensiero del vescovo e le molteplici persone schierate contro il cantante, molti non vedono alcun motivo di polemica.

Un esempio è Fiorello che richiama le parole del direttore Mondà: "Sanremo è Sanremo. L'Osservatore è l'Osservatore. E in questo caso si limita a osservare che, volendo essere a tutti i costi trasgressivo, il cantante si è rifatto all'immaginario cattolico. Niente di nuovo. Non c'è stato nella storia un messaggio più trasgressivo di quello del Vangelo." o ancora Amadeus, il quale dopo il debutto, in conferenza stampa, risponde alle critiche: "Rispetto il parere del vescovo. Io sono assolutamente credente, molto, ma non sono stato turbato da Achille Lauro. Non manca di rispetto a nessuno, è un

**Non manca di rispetto a nessuno, è un artista**

artista e l'artista deve potere esprimersi liberamente". Per questo, spiega Amadeus, "dobbiamo accettare questo, se no teniamo i giovani lontani, non solo dal Festival ma anche dalla Chiesa. Non è giusto".

Proprio il parere del conduttore ci fa capire quanto, per farci notare, dobbiamo fare gesti eclatanti, ma come tali possono turbare qualcuno e se turbano qualcuno verremo giudicati o anche condannati per quel nostro gesto. Quindi, con questa premessa, la soluzione sembrerebbe essere l'eliminazione o evitare tutto ciò che possa urtare la sensibilità comune.

Ma se davvero fosse questa l'ultima sponda si crea un altro problema: se dovessimo tenere conto di tutto ciò che potrebbe anche solo in parte urtare qualcuno, a quest'ora ogni forma di espressione sarebbe vietata e potremmo dire addio a tutte le canzoni, i film, le serie televisive perché avrebbero potuto urtare la sensibilità di qualcun altro, e di conseguenza sarebbero vietate anche a noi che le abbiamo così tanto a cuore. Una soluzione del genere, con questa censura estrema, non sarà mai accettata. Ci sarà sempre qualcuno pronto a giudicare ciò che fai e come lo fai, ma la scelta se è giusto correre il rischio o meno è solo tua.

# L'AMORE AL TEMPO DI INSTAGRAM

**Un amore nato tra sondaggi e reazioni alle storie di Giulia Parisi**

"Amore: È quel sentimento di viva affezione verso una persona che si manifesta come desiderio di procurare il suo bene e di ricercarne la compagnia. Può indicare l'affetto reciproco, coniugale, la concordia dei sentimenti." La frase appena citata, è la definizione di amore fornita dal vocabolario, l'amore è appunto un sentimento che si prova nei confronti di un'altra persona che si sente sentimentamente vicina. Ma si può affermare che negli ultimi anni questa definizione sia ancora valida? Da quando i diversi colossi dei social network si sono insinuati nella vita quotidiana, il contatto fisico è andato man mano a diminuire, di certo i social hanno favorito la comunicazione a distanza, andando però a sminuire e sottovalutare quella che era la vera vita: al giorno d'oggi si preferisce stare sul divano e chattare con qualcuno di distante piuttosto che uscire e fare una passeggiata con un amico vicino. Per quanti lati positivi si possano trovare in internet, il contatto umano non può essere rimpiazzato in nessun modo! L'essere umano è per natura un essere sociale, la vita di un individuo si basa sulla socialità, il contatto umano è necessario; l'approccio con altre persone è necessario. Partendo proprio da questo punto, come si appropria ad oggi con le persone? Come si fanno nuove conoscenze? Ovviamente a causa del covid tutto è stato bloccato, impedendo ai giovani di uscire e fare le proprie

esperienze, ma quello di cui vuole parlare questo articolo succedeva già in periodo pre-pandemia: i ragazzi piuttosto che andare a parlare direttamente con gli altri preferiscono ottenere il nome utente e andarlo a ricercare su varie piattaforme come Instagram, TikTok, Facebook, Snapchat, twitter e molte altre ancora. Ormai la normalità è diventata mandare la richiesta di amicizia a qualcuno e aspettare



che quest'ultimo ricambi, senza però creare realmente un'amicizia. Arrivati a questo punto ci si chiede come mai si continui a parlare di amicizia mentre il titolo dell'articolo parla di amore; la risposta è in realtà abbastanza semplice: il meccanismo è lo stesso.

L'applicazione maggiormente usata e diffusa tra i ragazzi per conoscere persone, è Instagram; le sue funzioni sono abbastanza semplici: permette di condividere le storie, ovvero contenuti di 24 ore a cui si può rispondere con un

messaggio o "reagire" con le emoji; sempre tramite le storie è possibile inserire un sondaggio con due risposte a piacere, le preferite dei giovani sono "voto e de(p)ico cosa penso" in entrambi i casi, chi posta la storia deve dare un giudizio: "voto" consiste nel dare un voto da 1 a 10 alla persona che ha scelto quell'opzione del sondaggio, mentre il "dcp" è una descrizione di ciò che si pensa di quella persona.

È in questo modo che avvengono le maggiori interazioni, qualcuno posta una storia e qualcun altro risponde. È triste notare come in una trentina d'anni le cose siano cambiate così radicalmente: è bello ripensare ai bigliettini che si mandavano chiedendo "vuoi essere la mia fidanzata?" Con tanto di casellina da spuntare per dare una risposta. Si può dire che i social abbiano fatto da upgrade a questo metodo di approccio. Oggi si preferisce comunicare tramite uno schermo anziché dal vivo, perché è più facile dire certe cose senza guardarsi in faccia, è più facile non farsi avanti direttamente ma tramite messaggio.

L'amore è il sentimento più complicato e bello da esprimere, amare significa volere così tanto bene ad una persona da sperare il meglio per lei, volere che raggiunga i suoi obiettivi e assistere alle sue vittorie, accompagnarla nel suo percorso e starle vicino.... Questo significato sta ormai svanendo nel tempo, la pandemia ha reso tutti più egoisti, concentrati su se stessi, e se già prima era difficile comunicare con gli altri, adesso lo è ancora di più. Si può dunque dire che i social hanno avvicinato persone distanti e allontanato persone vicine.

# IDENTITÀ DI GENERE

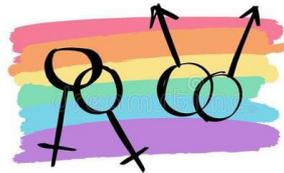
**Prima di parlare, bisogna conoscere**

di Desirée Valeri

Una delle pluri lotte della generazione Z è la lotta per i diritti concernenti alla LGBTQIA+. Essa, molto spesso, non viene compresa non solo dagli adulti, bensì anche dalle stesse nuove generazioni. "Ma che cos'è? Perché i ragazzi di oggi ci tengono così tanto?". Per poter rispondere a queste frequenti domande dobbiamo concentrarci sull'identità di genere. Quando facciamo riferimento a quest'ultima parliamo di tre diverse componenti: il sesso, il genere e l'orientamento sessuale. I

ragazzi di oggi sono convinti nel loro idealismo: poter essere, sentirsi e amare chi si vuole è un nostro diritto, è una nostra libertà ed è il nostro pensiero. Nessuno può negarcelo o sopprimerlo. Si lotta per questo. Si lotta per cercare di sconfiggere le oppressioni, le ingiustizie e le violenze causate dall'ignoranza su quest'argomento. Cerchiamo dunque di fare chiarezza! Le tre componenti di cui parlavamo prima sono essenzialmente le basi della comunità LGBT. Il

sesso è il nostro aspetto biologico, l'anatomia di un individuo alla nascita. Il genere, invece, è la percezione di un individuo di appartenere o meno ad un sesso, che non per forza coincide sempre con quello biologico. Infine, la sessualità è l'orientamento sessuale, quindi le persone da cui un individuo è sessualmente/romanticamente attratto. L'omosessualità inizialmente veniva tra l'altro considerata come una malattia e un disturbo mentale. Ciò era riportato nel DSM ovvero nel manuale diagnostico dei disturbi mentali, che identificava appunto tutte le malattie mentali. Il nominativo LGBTQIA+ è un acronimo e indica l'intera comunità delle minoranze sessuali. Esso viene utilizzato per far riferimento alle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersex, asessuali, agender e, più in generale, a tutte quelle persone che non



si sentono pienamente rappresentate sotto l'etichetta di donna o uomo eterosessuale. Alcuni studenti iscritti al Labor sono stati intervistati riguardo quest'argomento, sentiamo cos'hanno da dirci! Pensieri come: "L'identità di genere è un argomento importante di cui parlare in quanto esistono persone che si sentono sbagliate per colpa della società che impone standard come l'eterosessualità e non accetta o, vede male, chiunque non rientri nella categoria 'etero cisgender'. Serve parlarne di più per non escludere le minoranze che esistono e FANNO PARTE DI QUESTA società." E ancora una volta "trovo che questo sia un argomento importante perché secondo la mia opinione veniamo cresciuti con l'idea che l'essere normali è per forza l'essere etero e cisgender...quando in realtà non c'è un 'essere normali' o no. Al giorno

d'oggi ancora in troppi hanno pregiudizi sulle persone che fanno parte della lgbt e non lo trovo giusto perché ciò che mi sento o mi piace non influenza assolutamente nulla, né per il lavoro né per qualsiasi altra cosa" opinioni come queste sono ricorrenti tra i giovani. Da cosa si intuisce che questi standard imposti sono veri? Secondo i nostri studenti è semplice: fare coming out. "Non ho mai fatto coming out perché lo vedo come qualcosa di 'anormale' come se dovessi dire un segreto a qualcuno, qualcosa di non inuitabile che devi dire alla gente, non ho mai fatto coming out però non mi astengo da dire in determinati contesti che non sono etero". Il primo passo verso l'inclusività è l'accettazione di ciò e di chi abbiamo intorno a noi.



d'oggi ancora in troppi hanno pregiudizi sulle persone che fanno parte della lgbt e non lo trovo giusto perché ciò che mi sento o mi piace non influenza assolutamente nulla, né per il lavoro né per qualsiasi altra cosa" opinioni come queste sono ricorrenti tra i giovani. Da cosa si intuisce che questi standard imposti sono veri? Secondo i nostri studenti è semplice: fare coming out. "Non ho mai fatto coming out perché lo vedo come qualcosa di 'anormale' come se dovessi dire un segreto a qualcuno, qualcosa di non inuitabile che devi dire alla gente, non ho mai fatto coming out però non mi astengo da dire in determinati contesti che non sono etero". Il primo passo verso l'inclusività è l'accettazione di ciò e di chi abbiamo intorno a noi.

## GLOSSARIO

L sta per LESBICA, cioè un non uomo a cui piacciono i non uomini. G sta per GAY, cioè una non donna a cui piacciono le non donne. B sta per BISESSUALE, cioè una persona a cui piacciono sia uomini che donne. Una persona bisessuale infatti sceglie i suoi partner esattamente come fa un eterosessuale o un omosessuale. T sta per TRANSGENDER, ovvero chi si sente di un genere diverso rispetto al sesso con cui si è nati. Questo termine comprende varie identità di genere, infatti esistono sia identità transgender binarie (persone MtF e FtM, cioè che passano dal maschile al femminile o viceversa) che identità transgender non binarie (persone che sentono di non appartenere affatto o non solo ai generi maschili e femminili, o che sentono di appartenere a entrambi i generi). Il modo giusto per parlare di queste persone è dire il genere in cui si riconoscono seguito dalla parola "trans". In ogni caso, per essere sicuri al 100% di non sbagliare, la cosa migliore è chiedere alla persona in questione come preferisca essere chiamata. Q sta per QUEER. Una persona si definisce "queer" quando non vuole identificarsi in categorie di identità e orientamento sessuale. La lettera Q indica anche le persone QUESTIONING, cioè che sono ancora alla ricerca di chi sono e di cosa piace loro. I sta per INTERSESSUALE. Una persona intersexuale è una persona che ha caratteristiche sessuali diverse da quelle che sono considerate di solito maschili o femminili, sia a livello di cromosomi che di ormoni, apparati genitali e altro. A sta per ASESSUALE. Una persona asessuale non prova attrazione sessuale verso nessun genere. Bisogna anche capire che l'asessualità NON è la castità. La differenza sta nella scelta. Infine il + indica tutte le altre possibili identità di genere e orientamenti sessuali come per esempio un altro orientamento che ancora non ha la sua lettera nella sigla: si tratta della PANSESSUALITÀ. A una persona PANSESSUALE non interessa il genere della persona che le piace.

## PARLANDO DI E-COMMERCE

### Esploriamo insieme il business online di Emma Scicchitano

Negli ultimi anni questa parola poco conosciuta, ha iniziato a spopolare ma che cos'è? E perché ne parlano tutti?

La Treccani offre una definizione molto sintetizzata: "L'E-COMMERCE è la transazione e scambio di beni e servizi effettuati mediante l'impiego della tecnologia delle telecomunicazioni e dell'informatica (Internet, Intranet, personal computer, televisione

BUSINESS TO CONSUMER (B2C): comprende tutte le forme di vendita online destinate direttamente al cliente, rispetto a quella dei negozi fisici, la compravendita in questo settore diventa più rapida saltando gli intermediari, con prezzi più accessibili e assistenza clienti 24 h su 24.

CONSUMER TO CONSUMER (C2C): è quando il processo di vendita avviene tra consumatori e le piattaforme di e-commerce C2C si pongono come intermediari

Ma perché è così popolare oggi?

Non c'è bisogno di un'intellettuale per capire quali siano i due principali motivi ma andremo a

ancora oggi. Inoltre molti imprenditori vogliono mettersi in proprio e di guadagnare, hanno preso queste tendenze positive rispetto agli acquisti online, mettendo le loro idee sul mercato. Un'ulteriore spinta è stata data



dai social come TikTok e Instagram.

L'applicazione di Instagram ha permesso di creare dei veri e propri "negoziati" online facili da aprire poiché richiedono pochi requisiti, il trucco sta nel saper fare la giusta pubblicità alla pagina e il gioco è fatto.

TikTok ha invece creato il BOOM dell'e-commerce; con il suo algoritmo permette di far mostrare i video dei suoi utenti anche a milioni e milioni di persone di tutto il mondo, in questo modo grandi numeri hanno avuto accesso a video che portavano contenuti del tipo "come creare un e-commerce" incuriosendosi e provando a mettersi in gioco.

Non è impossibile creare un e-commerce, basta avere un'idea ben

chiara, pazienza e tanta determinazione, ecco degli esempi di ragazzi/e proprio come noi, che su i social sono venuti a sapere di questa grandissima opportunità, sono partiti da zero per poi costruirsi i loro sogni:

-Martina Strazzer ha adesso 20 anni ma era ben più piccola quando ormai quasi 2 anni fa ha deciso di aprire il suo e-commerce di gioielli: "Amabile". Lei è partita con soli 300€ in tasca, racimolati facendo lavoretti come cassiera, niente appoggio da parte della famiglia ma con un grande sogno e tanta determinazione ed ora ha appena costruito un ufficio fisico con magazzino, vende internazionalmente e ha un seguito che arriva quasi a 900 k seguaci, tutte persone interessate ai suoi prodotti e la sua azienda.

-Callum Lepley ha iniziato con la sua idea di e-commerce a 16 anni



con circa 100€ e qualcosina di più per iniziare, con tanta fatica e perseveranza "ho perso giorni di scuola e tante lacrime cercando di non andare in fallimento" è arrivato a 18 anni a guadagnare più di 4000€ al mese.

Questi sono solo due esempi ma ce ne sono tanti, tanti altri, chi sa magari, se ti impegni, anche tu farai parte di quelli!



digitale ecc.)" questa definizione per quanto sia corretta è limitativa; parlando di e-commerce non si parla solo di transazioni e scambi ma di un'attività commerciale a pieno titolo, che pertanto include anche i rapporti con i fornitori per gli acquisti, la logistica, il packaging e il customer care.

Essa consente di acquistare e vendere prodotti su a scala globale, ventiquattro ore al giorno.

Non esiste solo una tipologia di e-commerce, andiamo a scoprire come si suddivide:

BUSINESS TO BUSINESS (B2B): si tratta dello scambio di beni e servizi tra un'impresa e un'altra.

riscoprirli ugualmente;

la pandemia

i social

Durante il primo lock down molti negozi sono andati in fallimento, altri hanno preferito chiudere poiché la compravendita in negozio non è più stata possibile per lunghi periodi di tempo. Questo ha portato le aziende o a dare forfait o ad adattarsi; grandi numeri di imprese sono riuscite ad adattarsi facendosi spazio nel mercato online ed è così che gli e-commerce hanno preso lo slancio. Durante questo periodo la popolazione si è ritrovata a dover fare shopping online anche per le minime cose, creando un'abitudine che la maggior parte si porta dietro

## UN NUOVO SPORT PRENDE PIEDE

### L'attività fisica ha sempre più importanza di Nada Iacono

Il labor, come già ben sappiamo, è una scuola molto particolare che ci dà l'opportunità di proseguire con tranquillità le attività extra scolastiche, cosa che in altri istituti avrebbe ostacolato il percorso didattico.

Di fatti agli alunni è proposto un potenziamento sportivo, accompagnato da diverse agevolazioni riservate a coloro che praticano sport a livello agonistico. Un'altra differenza sta nelle ore dedicate all'attività fisica, dove non vengono scelti i banali sport presenti nella maggioranza delle altre scuole, bensì viene data la possibilità di praticare sport come nuoto, pallavolo, padel ecc...

Come abbiamo accennato in precedenza, vengono proposti svariati sport, alcuni più conosciuti di altri, ed ecco il motivo della

nascita di questo articolo, ovvero fornire informazioni su attività interessanti e particolari, che stanno prendendo piede in Italia, come il padel.

#### cos'è il padel?

Il padel è una disciplina vantaggiosa. Il padel è una disciplina vantaggiosa per tutti, sia sportivi che non, adatto a diverse età,



sesso e condizioni tecniche e fisiche. Può diventare una valida attività fisica per tenersi in forma e divertirsi senza movimenti aggressivi.

Il padel nasce negli anni '70 in Messico e deriva dal tennis, lo squash e il badminton. Questo nuovo sport di racchetta si gioca su un terreno più piccolo, di 20 metri di lunghezza e 10 di larghezza, incorniciato da muri e recinzioni, e che può trovarsi sia all'aperto che al chiuso.

Le racchette da padel sono caratterizzate dal fatto di essere senza corde, traforate però con dei fori, e con pressione e diametro diverse rispetto a quelle da tennis, come anche le palle.

#### Come si gioca?

Nonostante il padel si avvicini leggermente al tennis, le regole sono molto differenti.

Per cominciare, bisogna giocare in coppia, quindi i giocatori totali sono 4. Prima di colpire la pallina bisogna farla rimbalzare una sola volta sul pavimento.

È permesso inoltre di utilizzare le pareti del campo da gioco, ovvero è possibile far rimbalzare la pallina sulla parete, posta al lato del giocatore che la lancia, fino a farle superare la rete in direzione del campo avversario.

Il punteggio è uguale a quello del tennis. I modi per aggiudicarsi un punto sono:

- quando l'avversario fa rimbalzare la pallina due volte sul pavimento,
- quando l'avversario colpisce le pareti del tuo campo con la pallina senza farla rimbalzare per terra prima,
- quando l'avversario colpisce le reti metalliche del suo campo,

- quando l'avversario colpisce la pallina al volo prima del superamento della rete,
- quando l'avversario colpisce il giocatore o altro che non sia la racchetta,
- quando l'avversario colpisce più volte la pallina nella stessa risposta o battuta,
- quando l'avversario fa rimbalzare la pallina sul suo campo.



Di seguito una tabella provvisoria con gli sport proposti dalla scuola per le varie classi:

CLASSI	PRIMO SPORT	SECONDO SPORT	TERZO SPORT	QUARTO SPORT
1ª AFM/LSS/LES	Orienteering	Nuoto	Atletica	Basket
2ª AFM/LSS/LES	Nuoto	Volley	Pallamano	Atletica
3ª AFM/LSS/LES	Basket	Padel	Nuoto	Equitazione
4ª AFM/LSS/LES	Calcio-ritmica	Pattinaggio	Tennis-karate	
5ª AFM/LSS/LES	Cross training	Beach volleyball	Padel	Canottaggio



## PAROLA AL PRESIDE: “LA PAURA DERIVA DALL'INCERTEZZA DEL FUTURO”

### La maturità preoccupa gli studenti

di Emma Schicchitano e Isabel  
Cornejo

Come ogni anno, dopo la fine della scuola, gli studenti delle classi quinte devono affrontare l'esame della maturità; gli ultimi due esami svolti, a causa del covid, sono stati modificati: quello del 2020 comprendeva infatti soltanto una prova, ovvero il “maxi” orale in presenza, con la presentazione di un elaborato interdisciplinare, mentre nel 2021 l'esame comprendeva la prova orale, supervisionato dalla commissione interna e dal presidente della commissione esterna. Contrariamente agli ultimi due anni, nella maturità 2022 faranno il loro ritorno le prove scritte che includono la prima prova di italiano, e la seconda prova riguardante una materia di indirizzo.

Come si può immaginare, questa situazione

questo, la verità è che la maggior parte degli studenti preferirebbe mantenere la maturità in forma “leggera” con un orale più articolato. La classe del 2022 è sicuramente quella più



danneggiata dal covid, dato che la maggior parte delle lezioni del triennio sono state svolte in dad o comunque in maniera superficiale, in seguito al brusco rientro in aula. Questo è uno dei motivi scatenanti della preoccupazione degli studenti e anche una delle cause principali per cui molti istituti in queste settimane sono stati occupati dagli alunni. In alcune città, come Milano, si sono svolte delle manifestazioni in corteo proprio contro la nuova proposta di maturità.

In seguito a questi avvenimenti, si è deciso di parlare con il preside della nostra scuola per capire cosa ne pensa:

**- Cosa ne pensa dell'esame di maturità? Qual è la modalità più efficace? Cambierebbe qualcosa?**

L'esame finale serve in generale a testare le competenze e maturità dello studente. La modalità non è sempre stata lineare; all'inizio l'esame prendeva il nome di Maturità e consisteva nel valutare soprattutto la maturazione dell'alunno, quindi la sua capacità di esporre e collegare le materie tra loro, dando meno rilievo alle conoscenze. Si è poi realizzato che non era la modalità più appropriata “c'era la necessità di dare importanza alle nozioni poiché sono la base per costruire le competenze” si è quindi aggiunta una terza prova scritta, invece delle due iniziali, che permette un giudizio più oggettivo dello studente. La nuova maturità ha poi preso il nome di Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore. L'esame odierno è più vantaggioso per lo studente perché gli permette di capire al meglio il livello delle

conoscenze e competenze acquisite e gli dà una maggiore conoscenza di se stesso.

**- È in contatto con altri presidi? C'è comunicazione tra gli istituti? Di cosa si parla?**

Certamente sono in contatto con altri presidi, abbiamo dei convegni che si tengono per parlare di materie specifiche, oltre al Gruppo Dei Presidi di Milano che io ed altri abbiamo costituito ormai da trent'anni, con il quale ci incontriamo 5/6 volte l'anno per parlare di argomenti importanti in quel determinato momento, ad esempio l'esame di maturità, la riforma della scuola, le modalità di assunzione del personale. I nostri incontri non sono esclusivi a noi presidi ma spesso ci troviamo al confronto con rappresentanti del parlamento e ministri in particolare il ministro della Pubblica Istruzione.



**- Secondo lei tutte queste incertezze stanno creando ansie agli studenti? Se sì, sono giustificate?**

Per quanto riguarda l'agitazione credo che negli studenti sia abbastanza normale avere una certa quantità d'ansia per la maturità anche se poi varia da persona a persona, essendo soggettiva.

Quello che crea ulteriore angoscia è l'incertezza su come si svolgerà l'esame e la possibilità che si possa modificare qualche modalità per l'esame finale.

L'ansia può essere anche un fatto positivo, sempre che non sia eccessiva, perché deriva dalla consapevolezza dell'importanza dell'argomento e concludo con questa frase: “l'ansia deriva dell'incertezza del futuro”.

## VITA DA ATTRICE Esploriamo il mondo del teatro di Matilde Beretta

Il teatro è una disciplina inusuale, non è praticato da molti, ma nonostante ciò insegna un sacco di cose.

Fa acquisire più sicurezza, forma il carattere, può migliorare la propria autostima, dà la possibilità di socializzare perché è un lavoro di squadra e può far acquisire più consapevolezza di se stessi e dei propri punti deboli, può far diventare più “forti” e riesce a far superare la propria timidezza.



Il teatro è davvero una disciplina, difficile perché richiede coordinamento, ascolto degli altri e interazione, ma può dare molto soprattutto a livello personale.

Nella nostra scuola c'è una ragazza di 3 les che fa teatro, le abbiamo rivolto una piccola intervista:

**M:** quante volte a settimana lo pratici?  
**W:** una volta a settimana per due ore  
**M:** come si svolge l'attività? cosa fate?  
**W:** io e i miei compagni ci dedichiamo soprattutto all'improvvisazione, ossia prendiamo ispirazione da una traccia (data dall'insegnante) e costruiamo intorno ad essa una scena di qualche minuto. Di solito prima di improvvisare, facciamo degli esercizi per concentrarci e distaccarci da pensieri esterni al teatro e alla recitazione  
**M:** perché hai scelto proprio questa attività?  
**W:** perché è una disciplina che mi è sempre interessata molto fin da piccola, poi essendo una ragazza molto timida e chiusa mi aiuta ad essere più estroversa e meno ansiosa.



un piacere, è un modo diverso di fare scuola ma è pur sempre scuola. Ringrazio il nostro istituto, i colleghi e i ragazzi per questo bel ricordo. **Prof. D'Aloisio:**



“Grazie Rosy per l'opportunità, per la fiducia datami, per l'esperienza nuova e senz'altro stupenda! Grazie colleghi per la pazienza, il supporto, la comprensione della mia inesperienza! Sono davvero felice di questi giorni passati con voi!”

**Federica:** “Prof fantastici e ragazzi molto bravi! E' stata una bellissima esperienza! TOPP”

**Prof. Russo:** “Stupendo....ho pure messo gli sci per qualche ora e non lo avrei mai pensato, approfondito la conoscenza con dei colleghi insostituibili e con dei ragazzi pieni di risorse e sorprese!”

Le giornate passate assieme hanno portato spensieratezza dopo tanti giorni di scuola per staccare temporaneamente la spina.

Questa gita ha riguardato il biennio, cioè le classi prime e seconde, per le restanti classi invece ci saranno le gite, a Verona per le classi terze nei giorni del 4 e 5 Aprile e mentre gli alunni delle classi quarte e quinte andranno a Barcellona e a Firenze nel mese di Marzo e Aprile.



## Maturità 2022: tornano gli scritti



ha creato forte disaccordo fra i maturandi, in quanto in seguito ai due anni di dad e di pandemia non credono sia giusto reintrodurre gli scritti con così poco preavviso e poca preparazione. Sia i professori che gli studenti di quinta si stanno preparando al loro meglio per affrontare l'esame finale, facendo simulazioni e studi approfonditi, nonostante

## UN METODO ALTERNATIVO DI APPRENDIMENTO La gita che ha lasciato un segno di Alessandra Durante

Spiazzi di Gromo, questa è la città dove si sono recati alcuni degli alunni delle classi prime e seconde dal 22 al 25 Febbraio 2022, una piccola cittadina nella provincia di Bergamo (BG).

Il covid ha cambiato radicalmente le nostre vite, purtroppo anche dal punto di vista scolastico, infatti molte scuole non hanno più l'opportunità di fare viaggi d'istruzione, i quali sono una risorsa molto importante dato che sono un valido mezzo per interagire con più persone e per imparare nuove cose, sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista sociale.



Al giorno d'oggi l'apprendere viene circoscritto tra le mura scolastiche e le gite vengono considerate uno svago, uno staccare dalla scuola solo per divertimento, anche se questo pensiero è profondamente sbagliato; la nostra scuola infatti punta molto sul far apprendere agli studenti nuove nozioni attraverso non solo lo studio delle pagine ma anche grazie allo svolgimento di diverse discipline sportive, uscite extra scolastiche e viaggi d'istruzione.



La gita comprende svariate attività didattiche come:

- lezioni di sci o snowboard con un istruttore
- Pattinaggio libero in una delle strutture nei dintorni dell'hotel
- Ciaspolata serale che consiste in una passeggiata con l'uso di racchette in alluminio nelle montagne innevate del bergamasco.

I ragazzi sono ritornati dalla gita entusiasti delle attività svolte e abbiamo voluto raccogliere alcune testimonianze, sia dei professori che degli studenti.

La maggior parte dei ragazzi non aveva mai sciato, quindi oltre agli aspetti

positivi elencati in precedenza, questa gita ha dato l'opportunità di uscire dalla propria comfort-zone e di affrontare le varie paure che possono nascere, come l'altezza nella funivia.

A questo proposito ci parla un alunno di seconda che ci ha raccontato di aver avuto inizialmente paura e che però, grazie ai suoi compagni e agli istruttori, non rimangono che bei ricordi da questo viaggio.

Altre testimonianze sono quelle di alcuni docenti che hanno reso possibile tutto ciò:

**Prof. Matta:** “Bellissimo progetto per loro e per noi accompagnatori, sulle piste da sci i ragazzi imparano a cadere e a rialzarsi, ho sciato con loro e ho notato il primo giorno nei volti tanta paura (scivolare, l'altezza, la tecnica, la seggiovia...) poi hanno capito che ciò che è difficile si può fare anche divertendosi e hanno acquistato più sicurezza in sé stessi. Noi siamo li per questo, per ricordare loro che possono farcela, vincere la paura e la fatica; in pochissimo tempo tanti miglioramenti e sorrisi. Siamo orgogliosi di loro! Le gite aiutano a costruire legami ed amicizie. Si impara a convivere con gli altri compagni e con i docenti. Tanti episodi divertenti e di condivisione. Ci siamo tutti messi in gioco! Per me accompagnare i ragazzi è sempre

